



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa

Il Sole **24 ORE**

Pag. 17

Data

15 GIU 2006

«Più spazio a carbone e rinnovabili»

ROMA ■ Più spazio al carbone e un po' più di rinnovabili per riequilibrare il pericoloso "tutto gas" dell'energia italiana, chiede l'Assoelettrica. Ed è proprio l'emergenza gas temuta (anzi decisamente attesa) per il prossimo inverno a tenere banco nell'assemblea annuale dei produttori di elettricità. Così si apprezzano, intanto, le promesse del ministro dello Sviluppo Economico Pier Luigi Bersani di incentivare la costruzione «dei cinque-sette rigassificatori necessari a diversificare gli approvvigionamenti» rimarca Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria.

Ma è l'intero Ddl delega predisposto dal ministro a guadagnarsi l'incoraggiamento sia degli imprenditori che del Presidente dell'Authority per l'energia, Sandro Ortis. Sì al riequilibrio verso il carbone, conferma il ministro dinanzi agli imprenditori. Sì a un approccio «senza pregiudiziali» al nucleare. Sicuramente a quello di nuova generazione,

con la partecipazione italiana ai programmi di ricerca. Quanto all'ipotesi di un ritorno "operativo" a breve «si faccia avanti chi è disposto a fare una centrale nucleare, e ne parliamo» provoca bonariamente Bersani.

Meno bonaria la bordata lanciata dal ministro al suo predecessore Claudio Scajola sul tema rovente di questi giorni: il pressoché inevitabile aumento (fino al 5%) delle bollette elettriche nel prossimo trimestre, trainato «in buona parte dallo slittamento disposto non a caso al 2006» di quanto dovuto all'Enel per gli stranded cost «con pagamento di

lauti interessi». Una pratica «sgradevole». Un modo di procedere «non accettabile» accusa Bersani. Che dal palco dell'Assoelettrica chiama a collaborare per una politica energetica di ampio respiro, che guardi ai problemi di casa ma che favorisca la proiezione internazionale delle imprese.

«In Europa ci sono processi di consolidamento ai quali dobbiamo partecipare. Chi ha la massa critica sufficiente, come Enel o Eni, potrà farlo. Chi non ce l'ha, penso alle municipalizzate, dovrà farlo in Italia. Da parte nostra cercheremo di favorire questo processo». Vale per i tentativi dell'Enel di farsi largo in Francia: il Governo si muoverà con le armi delle relazioni politiche ma anche degli incitamenti ai guardiani della Ue perché garantiscano vera reciprocità. E vale come apprezzamento per le iniziative appena annunciate dalle utility del Nord-Est (si veda l'articolo a fianco).

Collaborazione ci sarà, rispondono gli imprenditori. Che chiedono però segnali tempestivi. Serve ad esempio un'azione per correggere le penalizzazioni italiane sul protocollo di Kyoto. E serve — incita Enzo Gatta, presidente di Assoelettrica — una revisione-chiarificazione del sistema di incentivi per le fonti rinnovabili e per i certificati verdi. Tenendo conto anche dell'impegno sulle nuove frontiere dell'eco-energia, come quella appena aperta da Assoelettrica: un protocollo di intesa con la Confagricoltura per la produzione di elettricità da biomasse.

Revisione comunque non facile, sottolineano implicitamente gli imprenditori riferendosi al controverso sistema degli inventivi "Cip6" scivolati sull'aiuto a fonti energetiche ben poco verdi. «Hanno un peso sulla bolletta elettrica, ma sono comunque serviti ad aprire il mercato. Non vanno riproposti, ma intanto non si può chiedere ad imprese che hanno fatto investimenti importanti di cambiare le regole del gioco in corso d'opera» avverte Emma Marcegaglia.

FEDERICO RENDINA

**Assoelettrica:
ancora rischi
di emergenza
gas nel 2007
Marcegaglia
promuove
il Ddl Bersani**